Tra le varie iniziative del Consorzio per promuovere e valorizzare i beni fortificati storici di proprietà privata o pubblica un particolare significato può assumere un percorso tra gli edifici di culto legati ai castelli, torri, borghi ed abbazie fortificati. Non sono poche le chiese ed oratori sorti per volere delle famiglie feudali, con una tradizione che risale a parecchi secoli, impreziosite talvolta da opere d'arte mobili ed immobili. Con dedicazioni sovente legate alla storia delle famiglie, sono state per secoli frequentate regolarmente sia dalle famiglie stesse che dai fedeli dei borghi, influenzandone spesso lo sviluppo. L'intendimento è di mettere in relazione la Santa Messa, con una presentazione del sito e dell'iconografia del Santo in relazione alla storia del castello e della famiglia originaria.

Sant' Elena

Di famiglia plebea e pagana, nacque a Drepamin, in Bitinia nel golfo di Nicomedia (attuale Turchia), cittadina a cui in seguito il futuro figlio e imperatore Costantino darà il nome di Helenopolis. Qui, secondo Sant'Ambrogio, Elena esercitava l'ufficio di "stabularia", cioè locandiera. La modestia e delicatezza di Elena innamorò il giovane ufficiale Costanzo Cloro, che, nonostante le fosse di grado sociale superiore, la volle in sposa conducendola con sé in Dardania, nei Balcani. La giovane che non aveva diritto ai titoli onorifici del marito, gli fu sposa fedele e nel 280 a Naisso in Serbia diede alla luce il figlio Costantino.Venne ripudiata per ragioni politiche dal marito ma riammessa col titolo di Augusta quando il figlio succedette per acclamazione al padre. Si prodigò nell'elemosina, nel venire incontro alle necessità materiali dei poveri, nella liberazione dal carcere, dalle miniere e dall'esilio di numerose persone. Sembra abbia influito sulla conversione del figlio e sulla promulgazione dell'editto di Milano del 313 che diede libertà di culto ai cristiani dopo tre secoli di persecuzione. Si racconta che prendesse parte alle celebrazioni religiose, vestendo abiti modesti per confondersi tra la folla e invitasse gli affamati a pranzo servendoli di persona. Elena all'età di 78 si recò in pellegrinaggio penitenziale in Terra Santa. Qui, fece edificare le Basiliche della Natività a Betlemme, dell'Ascensione sul Monte degli Ulivi e indusse Costantino a costruire quella della Resurrezione. Sul Golgota, avvenne il prodigioso rinvenimento della vera Croce: il cadavere di un uomo messo a giacere sul legno ritrovò miracolosamente la vita. I tre chiodi che trafissero il corpo di Cristo furono donati da Elena a Costantino. Uno fu incastonato nella Corona Ferrea conservata nel duomo di Monza. Le reliquie sono oggi conservate nella Basilica romana di Santa Croce in Gerusalemme. Elena muore nel 329, assistita dal figlio che fece trasportare il corpo a Roma sulla via Labicana dove fu tumulato in un mausoleo a lei intitolato. Il sarcofago di porfido, trasportato nel secolo XI al Laterano, è oggi conservato ai Musei Vaticani.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia
info@consorziocastelli.it www.consorziocastelli.it
3286693865 3939508804

Parrocchia di San Canciano Martire di Crauglio

Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia

MINISTERO DELLA CULTURA
Segretariato regionale per il Friuli Venezia Giulia

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

FEDE e TRADIZIONE

Le chiese dei castelli

Parrocchia di San Canciano Martire di Crauglio

Cappella di Sant'Elena del
PALAZZO FORTIFICATO STEFFANEO RONCATO

nella ricorrenza della dedicazione

Santa Messa

lunedì 18 agosto 2025 ore 18.30

INVITO

La S.V. è cortesemente invitata alla

SANTA MESSA

che si terrà lunedì 18 agosto 2025

alle ore 18. 30

Cappella di Sant'Elena
del
PALAZZO FORTIFICATO STEFFANEO RONCATO

La presenza della S.V. sarà assai gradita.

Il parroco
don Federico Basso

Il presidente del Consorzio
arch. Roberto Raccanello

Mirna e Roberto Roncato

La cappella

La Cappella del palazzo, di dimensione adatta ad un uso promiscuo, data la presenza delle attività artigiane presenti nelle barchesse, è provvista di un ballatoio, riservato alla famiglia proprietaria per poter assistere alle funzioni religiose separatamente. L'altare in marmo policromo e intarsi custodisce una pala barocca attribuita al pittore francese Pietro Banville (1674–1749): *L'Immacolata con San Giovanni Battista e Sant'Antonio da Padova*. Ai lati dell'altare maggiore si trovano due dipinti monocromi raffiguranti *San Nicola* e *Sant'Elena*. Sul soffitto, un'opera del Francesco Chiarottini (1748–1796) domina la piccola navata: *L'Assunzione della Vergine*, dipinta a tempera su muro, che illumina lo spazio con la sua delicatezza. All'interno della cappella è presente anche un ballatoio, riservato alla famiglia proprietaria per poter assistere alle funzioni religiose in forma privata.

Il palazzo

Nel 1615, durante la guerra fra Austria e Venezia, Niccolò I Steffaneo trovò rifugio nella fortezza di Gradisca e si distinse per il sostegno alle truppe austriache. In segno di gratitudine, gli Arciducali donarono alla sua famiglia un'area edificabile a Crauglio, allora appartenente al Patriarcato di Aquileia, e li insignirono del titolo di Baroni. Nel 1640, i Baroni Steffaneo iniziarono la costruzione del palazzo. Alla fine dell'Ottocento, morti gli eredi maschi, la figlia Marianna, sposò Vincenzo Pinzani. Fu lui a trasformare parte della barchessa nord-ovest nella prima attività industriale sorta all'interno del palazzo. I figli di Vincenzo nel 1926 vendettero l'intera proprietà ad Antonio Roncato, possidente veneto, i cui discendenti tuttora la posseggono. Ospedale durante la Prima Guerra, ha ospitato anche Gabriele D'Annunzio. Nella Seconda Guerra fu occupato dalle truppe britanniche. Il corpo principale, affiancato da due torri, è collegato alle barchesse laterali. Dai portali ad arco si accede al Borgo Fornace e al Borgo Rurale, due complessi che un tempo furono cuore pulsante dell'economia locale. Nel salone d'ingresso le vedute, sono attribuite al pittore cividalese Francesco Chiarottini**,** della scuola di Gian Battista Tiepolo**.** *La Sala della Pesca***,** un tempo decorata a tema, oggi ospita l'affresco *L'angelo della Fama*, anch'esso attribuito a Chiarottini. Il *Salone da Ballo*, a doppia altezza, ospita due grandi tele attribuite al Chiarottini: *Il banchetto di Antonio e Cleopatra* e *La famiglia di Dario davanti ad Alessandro*. Nella *Camera degli Sposi*, opere del pittore G. Pollencig ritraggono episodi di vita del barone Giovan Battista Steffaneo III. ufficiale di fanteria asburgica durante le guerre della Prima Coalizione contro la Repubblica Francese.